

SOS Dirigenti scolastici

Guide pratiche per affrontare i problemi quotidiani

LA RENDICONTAZIONE SOCIALE: COMPITI E ADEMPIMENTI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PATRIZIA FASULO

- **Aspetti generali**
- **Produrre la Rendicontazione sociale**
- **Obiettivi della Rendicontazione sociale**
- **Esempi di riprogrammazione didattico-organizzativa**
- **Tempistiche operative**
- **Redazione della Rendicontazione sociale**
- **Piano di comunicazione della Rendicontazione sociale**
- **Normativa di riferimento**



ASPETTI GENERALI

La normativa sulla rendicontazione dei risultati nella Pubblica Amministrazione precede temporalmente la Rendicontazione sociale nella scuola. Infatti, nella scuola, la Rendicontazione sociale nasce ufficialmente con il Regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) disciplinato dal D.P.R. n. 80 del 28/3/2013. Il D.P.R. n. 80/2013, riconduce tutto il processo ai fini del miglioramento, ponendo al centro gli esiti educativi e formativi suddivisi in quattro aree: risultati scolastici, risultati nelle prove standardizzate nazionali, competenze chiave europee e risultati a distanza. All'art. 6 prevede, anche, quattro fasi per la valutazione delle scuole: una prima fase obbligatoria di autovalutazione, una seconda fase costituita dalla valutazione esterna con un campione individuato da Invalsi tra le istituzioni scolastiche del territorio nazionale, una terza fase consistente nelle azioni di miglioramento di ogni scuola, una quarta fase, infine, rappresentata dalla Rendicontazione sociale sempre per tutte le istituzioni scolastiche. Appaiono chiari, pertanto, i legami logici tra i documenti strategici interni al SNV e le competenze e gli adempimenti che questi richiedono al Dirigente.



Adempimenti che rientrano fra i criteri della valutazione dello stesso. Per arrivare ad una chiara Rendicontazione sociale, e dare un senso complessivo al percorso, il Dirigente deve partire dalle priorità del Rapporto di Autovalutazione (RAV), ricordando che la puntuale definizione sia delle priorità che dei traguardi permette una adeguata e coerente Rendicontazione. In sintesi, volendo tracciare il percorso necessario da realizzare è utile ricordare che:

- il RAV supporta il processo di analisi finalizzato ad individuare le priorità per il miglioramento
- il Piano di Miglioramento (PdM) supporta il processo di pianificazione delle azioni per raggiungere gli obiettivi prefissati
- il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) è la presentazione dell’offerta formativa, nel suo complesso, orientata al successo formativo degli studenti
- la Rendicontazione supporta il processo di trasparenza, necessario in un servizio pubblico, per dare conto dei risultati raggiunti.

Ecco perché già con la Nota n. 10701 del 22/5/2019, avente ad oggetto la *“Rendicontazione sociale 2019 e apertura del Rapporto di autovalutazione per il triennio 2019-2022”* il ministero co-



municava alle scuole l'apertura, dal 30 maggio al 31 dicembre, della piattaforma della Rendicontazione sociale. La sequenza logica vorrebbe, infatti, che ogni istituzione scolastica dopo aver verificato con la Rendicontazione sociale il percorso svolto nella triennalità precedente, individui le priorità da perseguire nella successiva triennalità attraverso il RAV e pianifichi il miglioramento con il PdM, al fine di definire l'offerta formativa con il nuovo PTOF in cui, come da norma, deve essere indicato il PdM.

Con la Rendicontazione sociale si rendono evidenti i risultati raggiunti al termine del processo di autovalutazione e miglioramento illustrando i risultati conseguiti attraverso la realizzazione delle priorità del PTOF. Con il nuovo RAV si potranno quindi ri-esaminare i vincoli e le opportunità del contesto, l'effetto di eventuali cambiamenti, e individuare le nuove priorità alla luce degli esiti illustrati nella Rendicontazione già prodotta.



PRODURRE LA RENDICONTAZIONE SOCIALE

La Rendicontazione sociale è uno strumento chiave per conoscere una scuola e per valutare l'operato, come disciplinato dall'art. 25 del D.Lgs. n. 165 del 30/3/2001, del Dirigente scolastico. Infatti attraverso tale documento diventa leggibile la sua capacità di gestione efficiente e trasparente. È un adempimento attraverso il quale il Dirigente:

- a) può guidare l'intera comunità educante ad assumere, consapevolmente e nell'ambito delle differenti competenze, la responsabilità sociale nei confronti di tutti degli interlocutori del territorio
- b) può spiegare il percorso attraverso cui sono state deliberate le scelte didattiche e organizzative
- c) chiarire e motivare i risultati ottenuti.

Pertanto, la Rendicontazione, come già evidenziato, si differenzia e completa:

- la eventuale valutazione esterna delle scuole (NEV) che è realizzata secondo criteri predefiniti e metodologie uniformi e perciò replicabili e confrontabili



– la lettura del sistema scuola effettuata dall’Invalsi attraverso l’analisi degli esiti delle prove relative agli apprendimenti disciplinari.

In questa prospettiva è possibile, ai fini anche dell’analisi e monitoraggio interno alle singole istituzioni scolastiche, effettuare una analisi ragionata (come dalla tabella seguente ed ai fini dell’adempimento della Rendicontazione sociale) da parte dei soggetti del sistema scolastico sugli obiettivi a) le finalità b) le *performance*.

	Valutazioni centralizzate	Rendicontazione sociale
Finalità	Fornire informazioni obiettive e comparabili sugli apprendimenti degli studenti e i risultati delle scuole (valore aggiunto)	Rendere conto delle scelte e dei risultati come atto volontario di responsabilità sociale della scuola nei confronti dei propri <i>stakeholder</i>
Performance	Apprendimenti disciplinari in corrispondenza di determinati gradi dei cicli d’istruzione e rispetto a standard di riferimento	Risultati raggiunti dalla scuola sotto il profilo educativo, economico e sociale rispetto alla missione istituzionale e agli obiettivi strategici dichiarati



OBIETTIVI DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Pertanto, attraverso la Rendicontazione sociale, è possibile rilevare:

- la ricchezza delle competenze costitutive del capitale umano presente a scuola
- la varietà degli approcci didattici, organizzativi e gestionali attraverso i quali ogni scuola può raggiungere elevati standard di apprendimento per i propri studenti
- la rappresentazione efficace all'esterno di ogni processo attivato e del risultato raggiunto.

Ogni comunicazione diviene:

1. “sociale” nel momento in cui passa dalla scuola alla comunità
2. confrontabile in quanto elaborata con modalità e strumenti comuni a livello nazionale tramite la piattaforma messa a disposizione dal Ministero.

Attraverso lo studio dei documenti citati (PTOF, RAV, PdM) il Dirigente può porsi una serie di domande rispetto all'efficienza operativa, rappresentata dall'utilizzo senza sprechi delle



risorse umane ed economiche disponibili, e all'efficacia, rappresentata dall'allineamento strategico delle risorse suddette rispetto agli obiettivi perseguiti. Indicatori, questi, che a parità di condizioni di contesto, fanno la differenza in termini di rendimenti scolastici e competenze distintive che si riescono a sviluppare.

Nell'elaborazione della Rendicontazione sociale è opportuno che **il Dirigente si ponga le seguenti domande:**

- la gestione scolastica è attenta a non produrre sprechi?
- la scuola ha la forza e la capacità di investire selettivamente allineando e integrando, alle strategie perseguite, le proprie risorse tangibili e intangibili?
- sono state introdotte scelte di alleanze e reti per condividere gli sforzi?

Dalle risposte riteniamo potrebbero scaturire:

- a) le scelte di interruzione di programmi/progetti
- b) la riallocazione interna delle risorse esistenti
- c) la riprogettazione dei processi organizzativi
- d) l'individuazione di economie di scala.



ESEMPI DI RIPROGRAMMAZIONE DIDATTICO-ORGANIZZATIVA

A tale proposito **si suggeriscono alcuni esempi operativi.**

- Errata produzione: spesso vengono attuati progetti non in linea rispetto alle priorità didattiche e organizzative della scuola e/o vengono enunciati obiettivi da raggiungere senza la necessaria identificazione degli indicatori per misurarli.
- Rilavorazioni:
 - 1) «non conformità» di processi che richiedono attività di rilavorazione per ripristinare le condizioni operative normali di funzionamento come ad es. informazioni sbagliate o poco chiare agli utenti siano essi famiglie o gli stessi docenti
 - 2) risorse finanziarie rendicontate in parte per natura e in parte per grandi aggregati funzionali (funzionamento amministrativo generale, funzionamento didattico, personale, beni d'investimento, manutenzioni, ecc.) senza che sia possibile riconoscere le priorità d'investimento della scuola e il legame con la priorità del RAV di riferimento. Nella descrizione di ogni progetto vanno anche indicate le



ore di progetto, il numero di studenti e di docenti coinvolti, il numero di attività svolte, ecc., e va data la necessaria visibilità ai cambiamenti sui rendimenti scolastici degli studenti e ad eventuali impatti esterni (gradi successivi d'istruzione, mondo del lavoro, ecc.). In sintesi, quali i risultati sugli studenti e quali gli esiti a distanza per ogni progetto.

- **Sovrapproduzione:** eccessivo numero di ore di svolgimento di un progetto; eccessivo numero di postazioni di computer o di postazioni di biblioteca e di laboratorio rispetto all'effettiva richiesta da parte delle classi e dei dipartimenti disciplinari; proliferazione dei progetti presentati dai docenti e approvati dal collegio con conseguente frammentazione delle iniziative e spreco di denaro e tempo.



TEMPISTICHE OPERATIVE

Il MIM ai fini degli adempimenti di fine triennio (2022-2025), attraverso la nota n. 39343 del 27/9/2024, ha definito la tempistica di seguito riportata:

Apertura funzioni Piattaforma PTOF	Dal 30 settembre 2024
Prime analisi sui risultati del PdM precedente per definire il nuovo PdM	30 settembre 2024
Predisposizione Atto di Indirizzo del DS entro la data di apertura delle scuole	30 settembre 2024
Predisposizione PTOF nuovo da parte del Collegio dei docenti scolastico	Entro fine ottobre
Approvazione del PTOF da parte del Consiglio di Circolo/Istituto	Entro fine ottobre
Pubblicazione eventuale aggiornamento RAV, PTOF 2022-2025 e pubblicazione PTOF 2025-2028	Entro la data di inizio della fase delle iscrizioni
Rendicontazione sociale	Entro dicembre 2025



REDAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Nonostante esista una Guida operativa, fornita dal MIM con Nota DGOSVI prot. n. 23940 del 19/9/2022, vogliamo suggerire, ed approfondiamo a vantaggio del Dirigente, alcuni punti significativi per la compilazione della Rendicontazione sociale.

Il Nucleo interno di valutazione (NIV), che supporta il Dirigente scolastico nella predisposizione del RAV, è automaticamente abilitato all'utilizzo della piattaforma per la redazione della Rendicontazione sociale, che è strutturata su quattro sezioni:

- 1) Contesto (sezione di compilazione obbligatoria)
- 2) Risultati raggiunti (sezione di compilazione obbligatoria)
- 3) Prospettive di sviluppo
- 4) Altri documenti di Rendicontazione.

Innanzitutto, sarebbe opportuno che il Dirigente possa coinvolgere, in caso di modifica nella sua composizione, il NIV che ha seguito il percorso nell'anno scolastico precedente. Successivamente ai fini dell'inserimento dei dati in piattaforma sarà necessario procedere come di seguito.



PRIMA SEZIONE / CONTESTO E RISORSE

Riprende intenzionalmente lo stesso titolo del RAV. Nel processo di Rendicontazione il contesto va osservato rispetto alla *mission* e alla *vision* della scuola evidenziando come quel contesto e quelle risorse abbiano influito sulla attività svolta.

SECONDA SEZIONE / RISULTATI RAGGIUNTI

È suddivisa in due parti:

- 1) risultati legati all'autovalutazione e al miglioramento. Si trovano precaricate tutte le coppie priorità-traguardi presenti nei RAV annuali del triennio. Poiché non sempre sarà facile rendicontare tutte le coppie, la scuola potrà scegliere su quale coppia puntare l'attenzione e selezionare il dato portato come evidenza. Potrebbe essere molto proficuo utilizzare grafici o tabelle (il documento di riferimento è il RAV)
- 2) risultati legati alla progettualità della scuola. Affinché la sezione venga considerata compilata è sufficiente compilare una delle due parti. Sono precaricati gli obiettivi formativi prioritari (art. 1 c. 7 legge n. 107/2015) ma la scuola può aggiungere ulteriori azioni formative se riesce a fornire evidenze dei risultati raggiunti (il documento di riferimento è il PTOF)



TERZA SEZIONE / PROSPETTIVE DI SVILUPPO

Nella sezione è presente un campo di testo editabile in cui la scuola può illustrare le prospettive di sviluppo per il triennio successivo, tenendo conto dei risultati conseguiti nel ciclo precedente ed in particolare degli scostamenti registrati ed è possibile esporre in maniera programmatica gli impegni e le azioni previste per il futuro.

QUARTA SEZIONE / ALTRI DOCUMENTI DI RENDICONTAZIONE

Anch'essa facoltativa prevede max 2 documenti. Potrebbe essere particolarmente utile in caso di possibili accorpamenti oppure di particolari collaborazioni o attività in rete.



PIANO DI COMUNICAZIONE DELLA RENDICONTAZIONE SOCIALE

Ecco una ipotesi di comunicazione interna ed esterna della Rendicontazione sociale, che così gestita migliora e consolida: le relazioni interne, i rapporti con le famiglie, il legame con il territorio che condivide il progetto e diventa propedeutica a qualunque iniziativa ed attività successiva.

Destinatari	Obiettivi	Attività	Tempistica
Personale interno	Stimolare il senso di appartenenza e la responsabilità diffusa	Riunione OO.CC.	Da giugno a ottobre
Esterni/decisori politici	Favorire la condivisione	Mostra, manifestazione, conferenza, opuscolo	Entro dicembre
Studenti	Migliorare la partecipazione	Mostra, manifestazione, riflessione in classe	Da giugno a dicembre
Famiglie	Migliorare il dialogo e la corresponsabilità educativa	Mostra, open day	Entro dicembre



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- D.P.R. n. 275 dell'8/3/1999 - Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche
> [VAI ALLA NORMA](#)

- Direttiva della Funzione Pubblica del 17/2/2006 sulla Rendicontazione sociale nelle Amministrazioni pubbliche
> [VAI ALLA NORMA](#)

- D.Lgs. n. 150 del 27/10/2009 - Attuazione della legge n. 15 del 4/3/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni
> [VAI ALLA NORMA](#)

- Indicazioni Nazionali 2007-2012 nella parte dedicata alla valutazione
> [VAI ALLA INDICAZIONI](#)

- Circolare MIUR n. 16 del 3/2/2012 - Progetti sperimentali di valutazione
> [VAI ALLA CIRCOLARE](#)

- D.P.R. n. 80 del 28/3/2013 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione
> [VAI ALLA NORMA](#)



– Direttiva Miur n. 11 del 18/9/2014 - Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per il triennio 2014-2017

> [VAI ALLA NORMA](#)

– Nota n. 17832 del 16/10/2018 - Piano triennale offerta formativa (PTOF) 2019-2022 e Rendicontazione sociale

> [VAI ALLA NORMA](#)

– Nota n. 23940 del 19/9/2022 - Indicazioni operative in merito ai documenti strategici delle istituzioni scolastiche per il triennio 2022-2025

> [VAI ALLA NORMA](#)